

Dalle tre proposte di legge al G8, Rossi: “Con il reato di tortura le sentenze non sarebbero state solo politiche”

di **Redazione**

09 Aprile 2013 - 16:17



Genova. In Italia manca il crimine di tortura nonostante l’obbligo internazionale e nonostante la proibizione legale della tortura qualifichi un sistema politico come democratico.

Ma a Genova come nel resto d’Italia con la campagna “#firma3leggi” (www.3leggi.it) sarà possibile firmare le tre proposte di legge di iniziativa popolare, tra cui quella per l’“Introduzione del reato di tortura nel codice penale”, il cui testo è quello codificato nella Convenzione delle Nazioni Unite.

Inevitabile, a Genova, il passo indietro ai giorni del G8 di 12 anni fa, e proprio alla vigilia delle udienze in tribunale di sorveglianza per i funzionari di polizia condannati che si terranno domani. “In dodici anni non è cambiato nulla - commenta Matteo Rossi, assessore regionale allo Sport - siamo in estremo ritardo rispetto all’adozione di questa legge e per questo siamo anche stati sanzionati. Se ci fosse stata questa norma 12 anni fa - conclude Rossi - si sarebbe arrivati a una sentenza che a oggi è solo politica e che, invece, dal punto di vista penale, aspetta ancora risposte”.